

DICHIARAZIONE DI DOMENICO PROIETTI - SEGRETARIO CONFEDERALE UIL

Se l'ipotesi di riforma fiscale strutturata su 3 aliquote venisse confermata, saremmo di fronte a un approccio profondamente diverso rispetto alla versione originaria della "flat tax". In questo modo, infatti, si manterrebbe, in parte, un principio di progressività, previsto, tra l'altro, dalla carta costituzionale. Tuttavia il carico fiscale sui redditi medio bassi resterebbe, comunque, elevato.

La Uil ha simulato l'impatto di queste nuove aliquote evidenziando ancora un vantaggio significativamente maggiore per i redditi medio alti: il beneficio più consistente, infatti, pari a 1.680€ annui, andrebbe a circa il 2% dei lavoratori.

Per la Uil è, quindi, decisivo pensare a una riforma fiscale che preveda, contemporaneamente, detrazioni significative per lavoratori dipendenti e pensionati, i soggetti a più alta fedeltà fiscale. Agendo in questo modo si darebbe più reddito a milioni di italiani, contrastando così, il calo dei consumi recentemente registrato dall'Istat.

Sull'insieme di questi temi, la UIL chiede al Governo deve al più presto aprire un confronto con le parti sociali.

CONFRONTO IPOTESI IRPEF ATTUALE E IPOTESI D'INTERVENTO DEL GOVERNO

Ipotesi di riduzione a 3 il numero delle aliquote Irpef

Di seguito abbiamo confrontato l'ipotesi di una revisione dell'Irpef per i redditi da lavoro dipendente e assimilati con una riduzione a 3 del numero delle aliquote:

- 21% per lo "scaglione" di reddito compreso tra i 15.000 € e i 28.000 €;
- 38% per lo "scaglione" di reddito compreso tra i 28.000 € e i 75.000 €;
- 43% per lo "scaglione" di reddito superiore ai 75.000 €.

Nella tabella 1 notiamo che il guadagno netto per un lavoratore con un reddito annuo lordo di 15.000 € è pari a 300 €, ovvero 23 € netti al mese su 13 mensilità.

Il maggior reddito aumenta proporzionalmente con il crescere del reddito fino ad attestarsi a stabilizzarsi per i redditi superiori a 75.000 € lordi, per questi il risparmio fiscale sarà pari a 1.680 € annui, ovvero, 129 € mensili su 13 mensilità.

Differenza tra imposizione attuale e ipotesi "Flat tax"				
<i>Reddito Annuo Lordo</i>	<i>Irpef Attuale</i>	<i>Ipotesi Governo</i>	<i>Differenza Annuale Netta</i>	<i>Differenza Mensile Netta</i>
€ 15.000	€ 3.450	€ 3.150	€ 300	€ 23
€ 17.000	€ 3.990	€ 3.570	€ 420	€ 32
€ 19.000	€ 4.530	€ 3.990	€ 540	€ 42
€ 25.000	€ 6.150	€ 5.250	€ 900	€ 69
€ 35.000	€ 9.620	€ 8.540	€ 1.080	€ 83
€ 60.000	€ 19.270	€ 18.040	€ 1.230	€ 95
€ 70.000	€ 23.370	€ 21.840	€ 1.530	€ 118
€ 75.000	€ 25.442	€ 23.762	€ 1.680	€ 129
€ 80.000	€ 27.570	€ 25.890	€ 1.680	€ 129
€ 500.000	€ 208.170	€ 206.490	€ 1.680	€ 129
€ 1.000.000	€ 423.170	€ 421.490	€ 1.680	€ 129

Tabella 1

Nella tabella 2 mostriamo la suddivisione in classi di reddito dei lavoratori dipendenti, secondo i dati forniti dal Mef e inerenti all'anno fiscale 2016.

Confrontando questi dati con l'impatto dell'ipotesi di riforma dell'Irpef notiamo come beneficerebbero del maggior guadagno fiscale, 129 € mensili, circa il 2% dei contribuenti, mentre il 40% dei contribuenti con redditi tra i 15.000 € ed i 29.000 € avrebbero un beneficio compreso tra i 23 € ed gli 83 € mensili.

Numero di Lavoratori Dipendenti di reddito Classi		
<i>Classi di reddito</i>	<i>Numero contribuenti</i>	<i>Percentuale</i>
Fino a 15.000 €	7.858.803	37,08%
Da 15.001 € a 29.000 ¹ €	8.414.171	39,72%
Da 29.001 € a 75.000 €	4.405.271	20,78%
Superiore a 75.001 €	513.513	2,42%

Tabella 2

¹ Lo scaglione compreso tra 15.000 € e 28.000 € non può essere misurato con precisione poiché i dati forniti dal Mef inerenti le dichiarazioni 2016 non permettono una completa disaggregazione.

Nel grafico 1 mostriamo come la curva della progressività non verrebbe significativamente alterata dall'introduzione delle 3 aliquote, rimanendo pressoché simile all'attuale, ma con un appiattimento per i redditi fino a 28.000 €.

A tal proposito, ricordiamo che la Uil da tempo richiede una riforma dell'attuale Irpef che, parallelamente ad una concreta riduzione delle tasse, abbia come obiettivo una maggiore equità redistributiva improntata a una più reale progressività.

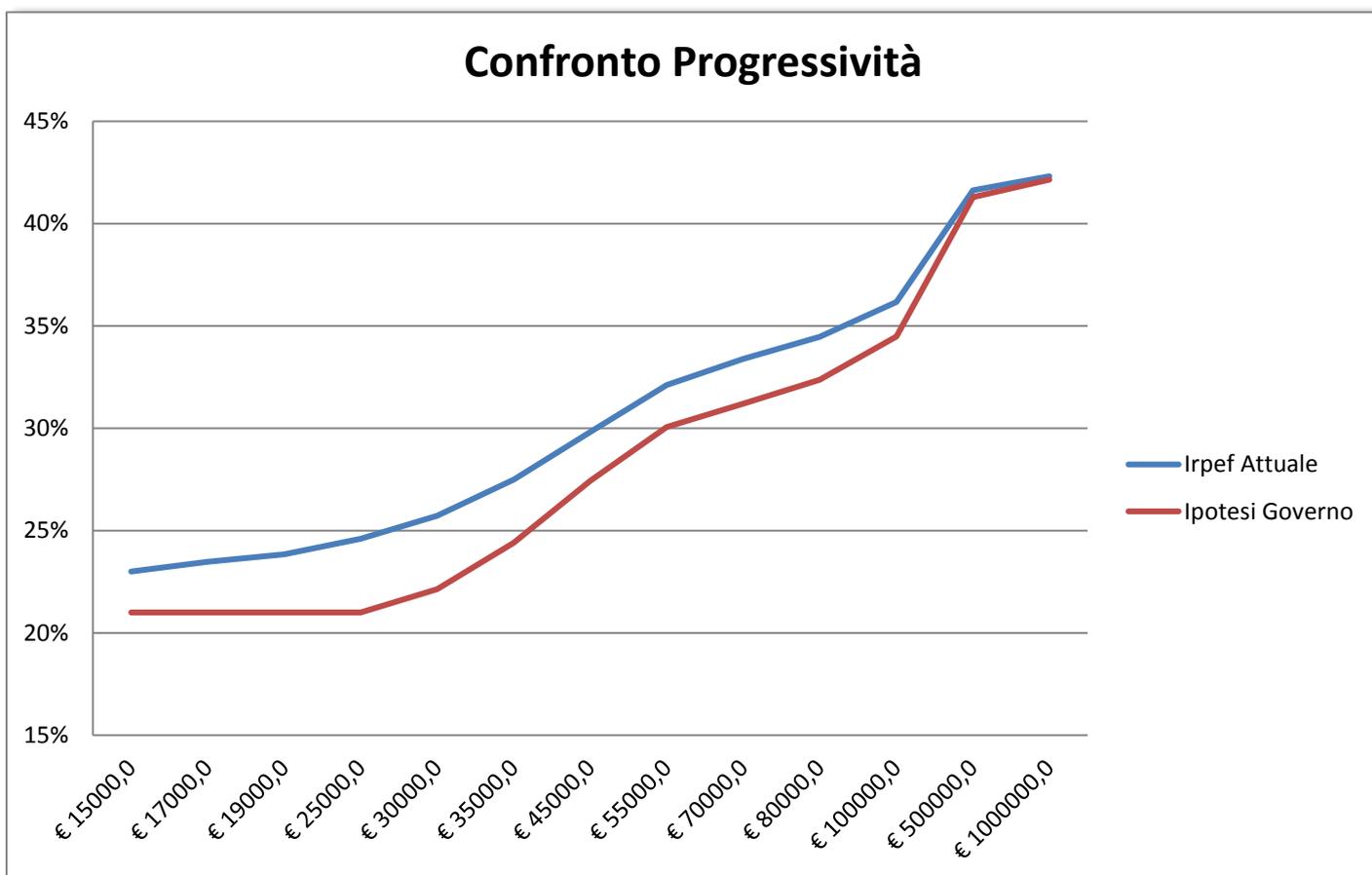


Grafico 1

Ipotesi di riduzione prima aliquota di un punto percentuale, dal 23% al 22%.

Tra le ipotesi ventilate, ce n'è una che prevede la riduzione della prima aliquota Irpef di un punto percentuale, per i redditi compresi tra gli 8.000 € ed i 15.000 €. Come mostrato in Tabella 3, il beneficio sarebbe pari a 90 € annue nette per un lavoratore con reddito di 9.000 € annue, ovvero, circa 7 € in più al mese. Riduzione dell'imposta

che si stabilizzerebbe a 12 € nette mensili per i redditi superiori a 15.000 € lordi annui.

Riduzione prima aliquota Irpef dal 23% al 22%				
<i>Reddito Annuo Lordo</i>	<i>Irpef Attuale</i>	<i>Ipotesi Governo</i>	<i>Differenza Annuale Netta</i>	<i>Differenza Mensile Netta</i>
€ 9.000	€ 2.070	1.980	€ 90	€ 7
€ 10.000	€ 2.300	2.200	€ 100	€ 8
€ 12.000	€ 2.760	2.640	€ 120	€ 9
€ 15.000	€ 3.450	€ 3.300	€ 150	€ 12
€ 30.000	€ 7.720	€ 7.570	€ 150	€ 12
€ 45.000	€ 13.420	€ 13.270	€ 150	€ 12
€ 80.000	€ 27.570	€ 27.420	€ 150	€ 12

Tabella 3